



## POLITICA E SANITÀ

### Corruzione in sanità, fenomeno da un miliardo di euro. Fiaso: "codice" per Asl

Contro la corruzione, accanto ai controlli interni, le aziende sanitarie attivano i piani triennali, non solo a livello locale - dove stanno ormai crescendo e riguardano oltre otto tra Asl e ospedali su dieci - ma anche a livello nazionale. «Stiamo elaborando un documento sulla falsariga dei migliori tra quelli prodotti da Asl e aziende ospedaliere nelle regioni al quale gli aderenti a Fiaso dovranno uniformarsi nel rendere "trasparenti" tutte le loro procedure». L'annuncio lo dà Valerio Fabio Alberti, presidente della Federazione delle aziende sanitarie, all'indomani dell'ennesimo dato della Corte dei Conti che quantifica gli ammanchi nel Ssn, dolosi e non, a un miliardo tondo di euro, di cui un terzo oggetto di contenziosi penali e il resto figlio di situazioni variamente codificate (errori medici, quote di pazienti morti percepite dai mmg, assenteismo). «Piani triennali sono già usciti in molte aziende sanitarie per attuare la legge 190 del 2012 (che ridisegna i profili penali connessi al fattore corruzione, ndr)», continua Alberti. «Per noi fin qui sono un prezioso spunto i documenti usciti di recente in Lombardia; entro ottobre Fiaso intende produrre un documento condiviso dove, accanto a un taglio normativo cercheremo di dare indicazioni per favorire nelle aziende sanitarie la crescita di una cultura generale capace di arginare i fenomeni corruttivi». Intanto Fiaso organizza il convegno nazionale "Quale Direttore Generale per quale Azienda Sanitaria?" a Bologna il 18 aprile prossimo, «ma qui si parlerà del profilo giuridico del manager Asl e della responsabilità. È la seconda tappa di un percorso inaugurato con un convegno su profilo attitudinale e competenza; la terza sarà la formazione, poi ci focalizzeremo su selezione e valutazione. Questi elementi descrivono un professionista di altissimo profilo, come serve oggi, in un quadro in cui la preparazione di una classe dirigente "tecnica" a nostro avviso è una priorità del paese».

**Mauro Miserendino**

### Evasione ticket, Tdm: «Risparmi si usino per abbattere esborsi famiglie»

«È vero, ci sono italiani che evadono il ticket certificando il falso per avere l'esenzione, e questo fenomeno è esecrabile perché toglie a chi ha bisogno. Ma l'evasione del ticket si evita sia verificando le autocertificazioni quando il cittadino le presenta (cosa che lo stato può e dovrebbe comunque fare) sia abbassando le compartecipazioni pagate dalle famiglie, oggi troppo alte al punto da escludere - lo dice l'Agenas - milioni di italiani dalle cure». Per **Tonino Aceti** coordinatore nazionale del Tribunale dei diritti del malato e di Cittadinanzattiva, l'attuale ticket sanitario «è un para-ticket, non regola l'appropriatezza ma impedisce l'accesso a prestazioni essenziali»; e si possono leggere in questa chiave, pur condannandole, storture come le false attestazioni di esenzione che stando ai dati della Guardia di Finanza del 2013 ricorrono in quattro controlli su cinque (7972 verbalizzati su 9936 controlli).

Estrapolare acriticamente le cifre GdF significherebbe che l'80% degli esenti dal ticket tra reddito e patologia è irregolare e, stimando almeno in tre quinti (il rapporto della Lombardia, regione fino a prova contraria "virtuosa") gli italiani interessati da esenzioni, si arriva al paradosso che in teoria quasi un italiano su due evade. «Io in matematica non sono forte, ma pur sottolineando che si tratta di cattivi comportamenti di tanti cittadini, so che l'evasione evidenziata dai controlli delle Fiamme Gialle è di un milione di euro su ammanchi complessivi da un miliardo, un punto su mille», taglia corto Aceti. «Lo stato ha i mezzi per verificare l'esistenza d'illeciti al loro insorgere e altre competenze può mobilitare in questa missione se reinveste nel Ssn i risparmi derivanti da razionalizzazioni. A nostro avviso però - avverte Aceti - quei soldi andranno reinvestiti ancor prima nell'abolizione del superticket sulla ricetta specialistica da 10 euro che da due anni ha reso le prestazioni nel Ssn meno competitive di quelle nel privato e soprattutto ha definitivamente tagliato l'accesso a quelle prestazioni a intere fette di popolazione; e in secondo luogo andranno usati per abbassare l'Irpef addizionale nelle regioni in piano di rientro, i cui pazienti sono in sofferenza. Non dimentico che 3,5 miliardi di ticket sono un deterrente per chi paga, ma dall'altra parte sono il 3% del Fondo sanitario». Il Tribunale del Malato non vede un'alternativa percorribile al ticket nell'ancoraggio delle compartecipazioni all'Isee, il coefficiente di reddito familiare, di cui si discute al Patto per la Salute. «Nel reddito Isee sono computate voci come l'indennità d'accompagnamento o quella per l'invalidità civile o per le barriere architettoniche, che invece per legge non sono fonti di reddito. È un calcolo iniquo e non ci trova favorevoli».

**Mauro Miserendino**

### Staminali, Pani: no a mercato miracoli che illude malati

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) «ha assunto e difeso una dura posizione opponendosi al mercato dei miracoli che illude i pazienti gravi e affetti da malattie rare o degenerative offendendone la dignità sulla base della disperazione loro e delle loro famiglie. Lo ha affermato il direttore dell'Aifa, **Luca Pani**, in occasione di un incontro sulle applicazioni delle cellule staminali, promosso dalla commissione Sanità del Senato. «La posizione delle Agenzie regolatorie e dei ministeri della Salute della Comunità europea - ha sottolineato Pani - conferma che metodiche con staminali non controllate non sono approvabili». Altre realtà simili a quella di Stamina in Italia, ha concluso il direttore Aifa, «come Xcell in Germania o CellTex in Usa, sono state chiuse dai rispettivi governi». L'incontro è stata anche l'occasione per gli esperti convenuti per ribadire la cautela nell'uso delle staminali. «Qualsiasi medicinale - ha spiegato il neurologo **Gianvito Martino** dell'Ospedale San Raffaele di Milano - comprese le cellule staminali, ha degli effetti collaterali, ma questa logica è spesso "tenuta nascosta". Se le staminali non vengono utilizzate correttamente, infatti, i danni possono essere enormi». Basti pensare, ha sottolineato l'esperto, che «gli effetti collaterali da farmaci rappresentano la 4-5/a causa di morte nei Paesi occidentali e solo in Usa si registrano 770mila casi di effetti collaterali da farmaci con il 10% dei pazienti che riporta disabilità permanenti, per un costo pari a 2 miliardi di dollari l'anno negli Stati Uniti».